



Rohar - Marius Lion 5.04.2014. Lo strano senso delle cose.

Abbiamo l'infinito davanti, e possiamo tranquillamente decidere cosa farne.

Ne abbiamo tutto il tempo.

Vedere le cose dalla prospettiva del tutto è molto coinvolgente persino se dovessimo usare un approccio solo mentale.

Vedere come tutto possa snodarsi, assumere le forme più impensate, e come ci sia così tanto da vedere ancora, ha probabilmente quel fascino che ci ha sempre spinto ad andare dal "prima" al "dopo".

Da prima dell'Essere, all'Essere, al dopo dell'Essere.

Tirare qualche somma a volte può avere un senso, perché porta a prendere coscienza di dove siamo arrivati.

Siamo così presi, a volte, dai marasmi di certe dimensioni, ed emozioni, ed energie, che dimentichiamo quello che è stato, quello che abbiamo avuto, e, ancora di più, quello che abbiamo.

Quello che abbiamo voluto, amato, desiderato. Quello che abbiamo, amiamo, desideriamo.

Le nostre ricchezze sono tutte lì, e qui. Perché la nostra ricchezza è l'essere, che nello stesso essere ci offre la possibilità di essere, di partecipare, di inventarci la vita.

Persino di inventarci la vita!

Spesso - molto spesso - le cose non sembrano avere un senso. E solo in una visione più globale, più "comprensiva", cominciano ad acquisirne qualcuno.

E il senso a volte, è più grande della cosa stessa. Più coinvolgente della cosa stessa. Più emozionante della cosa stessa.

Certo, non bisogna fermarsi mai. Ma questo potrebbe solo avere a che fare con la consapevolezza, che spinge sempre in avanti, che ci fa sempre risollevarci, che ci fa sempre passare al prossimo obiettivo.

Ma andare avanti, non fermarsi mai, non significa non prendersi un momento per essere grati. Grati per ciò che siamo, per ciò che abbiamo avuto, per tutte le volte che abbiamo amato. Per ciò che abbiamo.

E per il fatto che non siamo soli. Che era poi il disegno originale, diventare i molti, per non essere più soli.

E quando sembra essere ritornati al punto di partenza, possiamo stare certi che non è lo stesso punto di partenza. Che si tratta di qualcosa di diverso, di più elevato forse. Di più grande. Di nuovo, comunque.

Ma importa poco, dal punto di vista della comprensione globale. Perché era uno degli obiettivi.

Ritornare lì, ancora una volta. E, ancora una volta, diversi.

Un Saluto di Cuore, nel gloco Infinito della Luce.

Rohar - Marius Lion



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.
Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar